



Documento Programmatico Annuale 2010

1. Premessa

Il presente Documento ha la finalità di delineare le modalità operative di intervento dell'attività istituzionale della Fondazione per il Sud per l'anno 2010, a partire dalle linee di indirizzo enunciate nel Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012 approvato dal Comitato di Indirizzo. Nel Documento vengono presentate le azioni di intervento e la allocazione delle risorse disponibili.

Nel corso del primo triennio di attività, sono state sperimentate le modalità operative che la Fondazione si era prefissata (finanziamento di Progetti esemplari e sostegno alla costituzione di Fondazioni di Comunità) e gli ambiti di intervento previsti (Educazione dei Giovani, Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza, Beni Comuni, Integrazione Interculturale, Socio Sanitario).

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel primo triennio di attività della Fondazione, al fine di migliorare l'efficacia dell'azione e di conseguire al meglio i suoi obiettivi di missione, il Comitato di Indirizzo ha formulato alcune indicazioni migliorative circa le modalità e i contenuti degli interventi. In particolare:

- aumentare la selettività delle condizioni di accesso ai bandi/inviti al fine di ridurre la numerosità delle proposte di progetto. Fondamentale risulterà in tal senso la sperimentazione di meccanismi che, riequilibrando la domanda rispetto alla capacità di finanziamento della Fondazione, riducano lo sforzo di progettazione dei territori e consentano di incrementare la quota percentuale di progetti finanziati rispetto a quelli pervenuti;
- promuovere iniziative che premino il contenuto innovativo dei progetti a prescindere dalla loro dimensione, anche per consentire a organizzazioni più piccole e meno attrezzate dal punto di vista organizzativo e/o patrimoniale, di proporre soluzioni in grado di esprimere la propria "esemplarità", anche favorendo pratiche di promozione di reti;
- sostenere processi di aggregazione e collaborazione di soggetti, in particolare del volontariato, per svolgere attività non su base progettuale, ma su ambiti già in essere. L'obiettivo di questo approccio è di sostenere e rafforzare organizzazioni e reti che già svolgono un lavoro di eccellenza sul territorio, anche in termini di innovazione metodologica e organizzativa, ma che potrebbero aumentare di efficacia e impatto se adeguatamente supportate;
- aumentare l'impatto dei progetti attraverso la promozione di iniziative di più ampia portata. Ciò è conseguibile sia attraverso la promozione di iniziative che richiedano ai proponenti obiettivi quantitativamente e qualitativamente più sfidanti, sia innalzando contestualmente le soglie di finanziamento;
- considerare la tematica relativa all'integrazione culturale degli immigrati non come ambito a se stante, cui rivolgere specifiche azioni di intervento, ma "trasversale" a tutte le iniziative messe in campo dalla Fondazione, così da rafforzare l'integrazione



all'interno di percorsi di intervento ordinari ed evitare il rischio di interventi che possano apparire "ghettizzanti". Particolare attenzione dovrà essere posta quindi in tutte le iniziative affinché tale tematica venga effettivamente sviluppata attraverso condizioni di ammissibilità e/o di valutazione premiale all'interno dei bandi e degli inviti, in grado di suscitare il protagonismo degli immigrati nei processi di trasformazione sociale e la loro partecipazione a processi di aggregazione all'interno di organizzazioni di volontariato e terzo settore;

- considerare la possibilità di realizzare iniziative speciali, non programmate a bando o invito, caratterizzate da particolare contenuto innovativo, che possano cogliere opportunità sia di co-progettazione tra i soci della Fondazione, che di collaborazione con altri enti e istituzioni che ne condividano la missione. In tal senso, mediante un'attività di studio, di ricerca e di vero e proprio "scouting", la Fondazione, in collaborazione con gli Enti Fondatori, potrà individuare dei percorsi privilegiati per l'implementazione delle attività.

Dal punto di vista della pianificazione delle azioni, anche in considerazione delle risorse disponibili e al fine di evitare di disperdere l'intervento su un numero eccessivo e poco efficace di iniziative, la Fondazione ritiene opportuno operare la seguente suddivisione:

- azioni permanenti, cioè riproposte in ogni programma annuale, per quanto riguarda iniziative di valenza strategica e distintive, non legate a specifici ambiti tematici. In particolare, le iniziative sullo Sviluppo Locale rivolte ad aree metropolitane e intercomunali da selezionare di anno in anno, il Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato, la Sperimentazione di Progetti Speciali Innovativi non programmate a bando/invito e il Sostegno alla Costituzione di Fondazioni di Comunità;
- azioni ricorrenti, da proporre tendenzialmente ogni due anni, per quanto concerne lo sviluppo di azioni legate agli ambiti tematici della Fondazione: l'Educazione dei Giovani, lo Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza, l'intervento Socio-Sanitario e i Beni Comuni.

2. Le Attività Istituzionali per il 2010

Sulla base delle linee guida sopra elencate, il programma degli interventi per il 2010 previsto nel Documento Programmatico Triennale si articola nelle seguenti azioni:

- Invito Sviluppo Locale 2010
- Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato
- Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi
- Fondazioni di Comunità
- Bando Educazione dei Giovani
- Bando per la Valorizzazione e Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie.

2.1 Invito Sviluppo Locale 2010

Come già sperimentato nelle precedenti edizioni, l'intervento non si rivolge a tematiche specifiche, ma è volto a promuovere iniziative sistemiche e integrate che combinino più ambiti di intervento di interesse della Fondazione in grado di avviare percorsi di sviluppo e di



superamento delle criticità di particolari aree locali attraverso il coinvolgimento delle realtà di volontariato e terzo settore del territorio in collaborazione con istituzioni locali e altri operatori.

L'iniziativa riguarderà sia quartieri di aree urbane / capoluoghi di provincia che aree intercomunali di minori dimensioni sulle quali avviare percorsi integrati di sviluppo e di risposta ai bisogni. Al fine di far emergere risposte più appropriate e quindi efficaci alle criticità e ai vincoli presenti sul territorio, l'Invito si articolerà in due ambiti con obiettivi e criteri specifici, uno per i quartieri di aree urbane / capoluoghi di provincia e l'altro per le aree intercomunali di minori dimensioni.

Nel primo caso, si dovranno stimolare processi aggregativi delle organizzazioni di volontariato e terzo settore presenti sul territorio per favorire l'elaborazione di risposte efficaci e integrate ai bisogni più urgenti e critici della popolazione, con un'attenzione sia ai servizi essenziali, che ai processi di sensibilizzazione sulle tematiche della legalità, del senso di appartenenza alla comunità, della cittadinanza attiva.

Nel secondo caso, l'azione sarà volta a coinvolgere le forze attive del territorio, partendo dalle organizzazioni di volontariato e terzo settore, per identificare percorsi di sviluppo locale in grado di esplicitare le modalità di superamento dei vincoli allo sviluppo e innescare processi di crescita duratura e sostenibile.

Fondamentale risulterà la selezione delle aree locali. In tal senso, al fine di superare i limiti di una selezione di tipo prevalentemente quantitativo, oltre ad utilizzare parametri scientificamente qualificanti da individuarsi, il percorso di selezione prevederà anche indicatori di carattere qualitativo e coinvolgerà il Comitato di Indirizzo in una azione di "ascolto" e di verifica con i soci fondatori della Fondazione per il Sud, le organizzazioni del volontariato e del terzo settore per la identificazione di circa 20, tra aree urbane / capoluoghi di provincia e intercomunali, caratterizzate da forte disagio, ma nelle quali si ritiene possibile fornire soluzioni appropriate alle esigenze di sviluppo e di risposta ai bisogni del territorio. Ove ritenuto necessario, tale processo potrà anche avvalersi del contributo di esperti di sviluppo locale. Le aree verranno successivamente sottoposte a ulteriore selezione da parte del Consiglio di Amministrazione, che, con il supporto del Coordinamento del Comitato di Indirizzo, ne identificherà 8 a cui indirizzare l'iniziativa.

L'Invito, come già avvenuto nelle precedenti edizioni, si svilupperà in due fasi: la prima di raccolta di Idee Progettuali, la seconda, sulla base delle risultanze del processo valutativo che selezionerà una Idea Progettuale per ciascuna delle 8 aree locali, di mobilitazione del territorio e di progettazione esecutiva.

I progetti finanziati dovranno avere una portata dimensionale tale da poter rappresentare un reale punto di crescita delle aree locali selezionate. Per tale motivo, le partnership dovranno essere ampie e rappresentative dei territori locali e la soglia minima del contributo della Fondazione dovrà essere pari ad almeno € 500.000.

2.2 Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato

L'intervento è mirato a sostenere le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali e quelle non iscritte i cui statuti e/o atti costitutivi siano coerenti con i primi tre articoli della legge 266/91.



Non si tratta quindi di una “chiamata a progetto”, ma di un processo di accompagnamento e sostegno ad una elaborazione progettuale, a partire dalle esperienze ed eccellenze esistenti, che porti alla realizzazione di reti di volontariato su base territoriale e/o tematica, finalizzata ad amplificare l’impatto sociale sul territorio delle reti di volontariato e lo sviluppo delle comunità. Tale processo dovrà essere condotto secondo modalità e utilizzando criteri in grado di far emergere le migliori esperienze, nel rispetto di principi di trasparenza e di selettività. Per tale motivo, particolare attenzione dovrà essere posta nella fase di impostazione del processo di invito e selezione che, se non ben affrontato, rischia da una parte di generare una partecipazione massiva e non gestibile operativamente e, dall’altra, di non consentire il raggiungimento degli obiettivi. A tal fine, l’implementazione dell’iniziativa dovrà articolarsi secondo alcuni passaggi operativi:

- identificazione, da parte del Comitato di Indirizzo, di una o più tematiche specifiche di intervento sulle quali si intende attivare l’azione. Ciò consente, di anno in anno, di focalizzare l’attenzione su particolari ambiti all’interno dei quali avviare il percorso di selezione;
- identificazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei criteri di selezione delle reti di volontariato. I criteri dovranno essere particolarmente stringenti, sia in relazione all’ambito identificato dal Comitato di Indirizzo, che in relazione alla valorizzazione di esperienze effettivamente eccellenti e non comuni. I criteri dovranno premiare elementi quali l’innovazione organizzativa e metodologica, l’efficacia sociale delle azioni svolte, la capacità di rete e di collaborazione con altri soggetti, le potenzialità di sviluppo e di crescita, l’accreditamento sul territorio quale soggetto rilevante sul piano sociale. Una più puntuale definizione dei criteri di selezione sarà oggetto di un lavoro di approfondimento con i soci fondatori della Fondazione per il Sud e, se ritenuto necessario, con esperti;
- elaborazione dell’invito ai destinatari dell’iniziativa, che preveda la raccolta dei curricula, dai quali emergano in maniera chiara ed evidente gli elementi di valutazione sulla base dei criteri identificati, la costruzione di un percorso condiviso, e la definizione delle relative attività;
- preselezione di una rosa ristretta di potenziali candidati, anche con l’eventuale ausilio di esperti;
- eventuali visite in loco di approfondimento conoscitivo;
- selezione da parte del Consiglio di Amministrazione delle reti di volontariato da finanziare.

2.3 Sperimentazione di Progetti Speciali e Interventi Innovativi

Questa linea di intervento è volta al sostegno di progetti a forte contenuto innovativo che possano emergere da processi di collaborazione tra la Fondazione, gli Enti Fondatori, altri enti erogatori e i territori destinatari delle iniziative. Non si tratta di una linea di attività “a bando” o “a invito”, ma di una opportunità per realizzare iniziative, coerenti con gli obiettivi di missione della Fondazione, che non potrebbero essere finanziate in quanto non inseribili all’interno di bandi o inviti della Fondazione.

Date le caratteristiche della linea di intervento, per sua natura senza orientamenti specifici di tipo tematico, sarà fondamentale un attento processo di valutazione che coinvolga gli organi



della Fondazione. In tal senso, è ipotizzabile l'implementazione di tre livelli di filtro/valutazione sequenziali.

Il primo fa capo al Presidente che, con il supporto della struttura della Fondazione, valuterà la coerenza di massima e l'interesse della Fondazione rispetto alle possibili iniziative.

Il secondo, di competenza del Comitato di Indirizzo, dovrà consentire la valutazione delle proposte in termini di opportunità dell'iniziativa, di priorità rispetto agli obiettivi della Fondazione, di impatto sociale.

Il terzo, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che valuterà le proposte che hanno superato il vaglio del Comitato di Indirizzo dal punto di vista dell'innovazione, della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza.

2.4 Fondazioni di Comunità

In tale ambito, la Fondazione proseguirà il proprio impegno sia di tipo finanziario che di promozione e assistenza.

Con riferimento alle Fondazioni di Comunità già costituite, la Fondazione per il Sud opererà lungo quattro linee di azione:

- monitoraggio continuo delle attività al fine di garantire l'aderenza delle modalità di azione con gli obiettivi della Fondazione per il Sud;
- liquidazione dei contributi previsti dalla Fondazione per il Sud in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti nel programma approvato;
- assistenza operativa continuativa in funzione delle esigenze informative che si dovessero manifestare da parte delle Fondazioni di Comunità, anche attraverso la loro messa in rete con altre realtà analoghe;
- promozione delle Fondazioni di Comunità al fine di:
 - farne meglio conoscere l'esistenza e l'azione;
 - promuovere l'ampliamento della compagine sociale della fondazione affinché essa sia sempre più aperta alla gran parte degli attori sociali presenti nel territorio;
 - convogliare, ove possibile, eventuali risorse di donatori che siano interessati al loro sostegno.

Per quanto riguarda invece il sostegno alla costituzione di nuove Fondazioni di Comunità, in funzione delle risorse disponibili, la Fondazione per il Sud procederà alla valutazione di eventuali proposte che dovessero pervenire secondo le modalità e i criteri già in essere.

2.5 Bando Educazione dei Giovani

Il Bando sull'Educazione dei Giovani sarà rivolto alla tematica del contrasto alla dispersione scolastica a favore di soggetti che hanno abbandonato la scuola o rischiano di abbandonarla, con particolare attenzione alle fasi di passaggio da un grado all'altro del percorso educativo.

L'azione risulta particolarmente rilevante sia in quanto i processi educativi rappresentano il più importante investimento sul futuro sviluppo sociale dei territori, sia in quanto il contrasto alla dispersione scolastica può rappresentare un forte antidoto alla devianza e al potere attrattivo della criminalità organizzata e comune.



Il Bando si concentrerà prioritariamente su aree territoriali metropolitane, dove il fenomeno è più rilevante e sentito e privilegerà progetti a forte impatto, anche dal punto di vista dimensionale e/o a elevato contenuto innovativo.

Dal punto di vista dei contenuti, le iniziative dovranno tenere presenti alcuni elementi prioritari:

- la combinazione di attività scolastiche, extra-scolastiche e del tempo libero;
- un'attività rivolta alle famiglie che tenda al loro coinvolgimento nelle attività educative;
- l'educazione alla legalità;
- il contrasto al bullismo;
- l'integrazione degli immigrati;
- l'inclusione dei soggetti diversamente abili e a rischio di esclusione.

Il Bando sarà rivolto alle organizzazioni di volontariato e terzo settore per la costituzione di partnership che vedano coinvolti altri soggetti quali istituti scolastici, istituzioni locali, università, e altri operatori interessati.

Al fine di meglio indirizzare il Bando, risulta opportuno far tesoro dell'esperienza cumulata attraverso il Bando 2007. A tal fine, gli Uffici della Fondazione dispongono di informazioni e contatti sui progetti che possono essere raccolti ed eventualmente approfonditi mediante azioni di ascolto dei soggetti che hanno realizzato i progetti finanziati dalla Fondazione, e/o approfondimenti tematici tesi a mirare meglio l'iniziativa e renderla così più efficace.

2.6 Bando per la Valorizzazione e Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie

Il Bando ha la finalità di sostenere l'avvio di attività, o potenziare quelle già esistenti, connesse all'utilizzo di beni confiscati alle mafie.

Fulcro delle iniziative saranno pertanto beni immobili confiscati nei territori di interesse della Fondazione, già nelle piene disponibilità dei soggetti proponenti e non gravati da ipoteche o altri vincoli. Attorno ad essi ruoteranno azioni di forte impatto sociale che possano amplificare il valore simbolico dell'utilizzo dei beni e siano in grado di creare le condizioni per l'autosostenibilità nel tempo del loro utilizzo.

Il Bando sarà rivolto a organizzazioni di volontariato e terzo settore per la costituzione di partnership con altri soggetti pubblici e privati attivi sul territorio. I relativi progetti dovranno comunque riferirsi a beni nella disponibilità dei proponenti.

3. L'assegnazione delle risorse disponibili

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato uno stanziamento di risorse per le Attività Istituzionali dell'anno 2010 pari a 23 milioni di euro. Tale importo, che rappresenta una cifra significativa rispetto all'anno precedente (per il quale erano stati destinati 16,6 milioni di euro), consente di sostenere il programma 2010 in maniera adeguata alle esigenze sia di impatto sul territorio, che di portata in termini di visibilità delle iniziative.

Al fine della allocazione delle risorse disponibili per il 2010 sulle azioni di intervento, si è tenuto conto dei seguenti elementi:



- significatività delle risorse stanziare su ciascuna linea di azione al fine di garantire l'efficacia degli interventi;
- caratteristiche dell'iniziativa sullo Sviluppo Locale, orientata al finanziamenti di progetti di ampia portata e, quindi, con contributi medi significativi;
- necessità di dare continuità all'azione strategica sulle Fondazioni di Comunità, rendendo disponibili ulteriori risorse che, aggiunte a quelle già disponibili, consentano, potenzialmente, il finanziamento di altre due iniziative.

Sulla base di tali indicazioni, l'allocazione delle risorse disponibili per il 2010 si articola come segue:

Allocazione risorse disponibili su Attività Istituzionali 2010	Milioni €
Invito Sviluppo Locale 2010	5,0
Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato	4,0
Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi	2,5
Fondazioni di Comunità	3,0
Bando Educazione dei Giovani	5,0
Bando per la Valorizzazione e Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie	3,5
	<hr/>
	23,0